

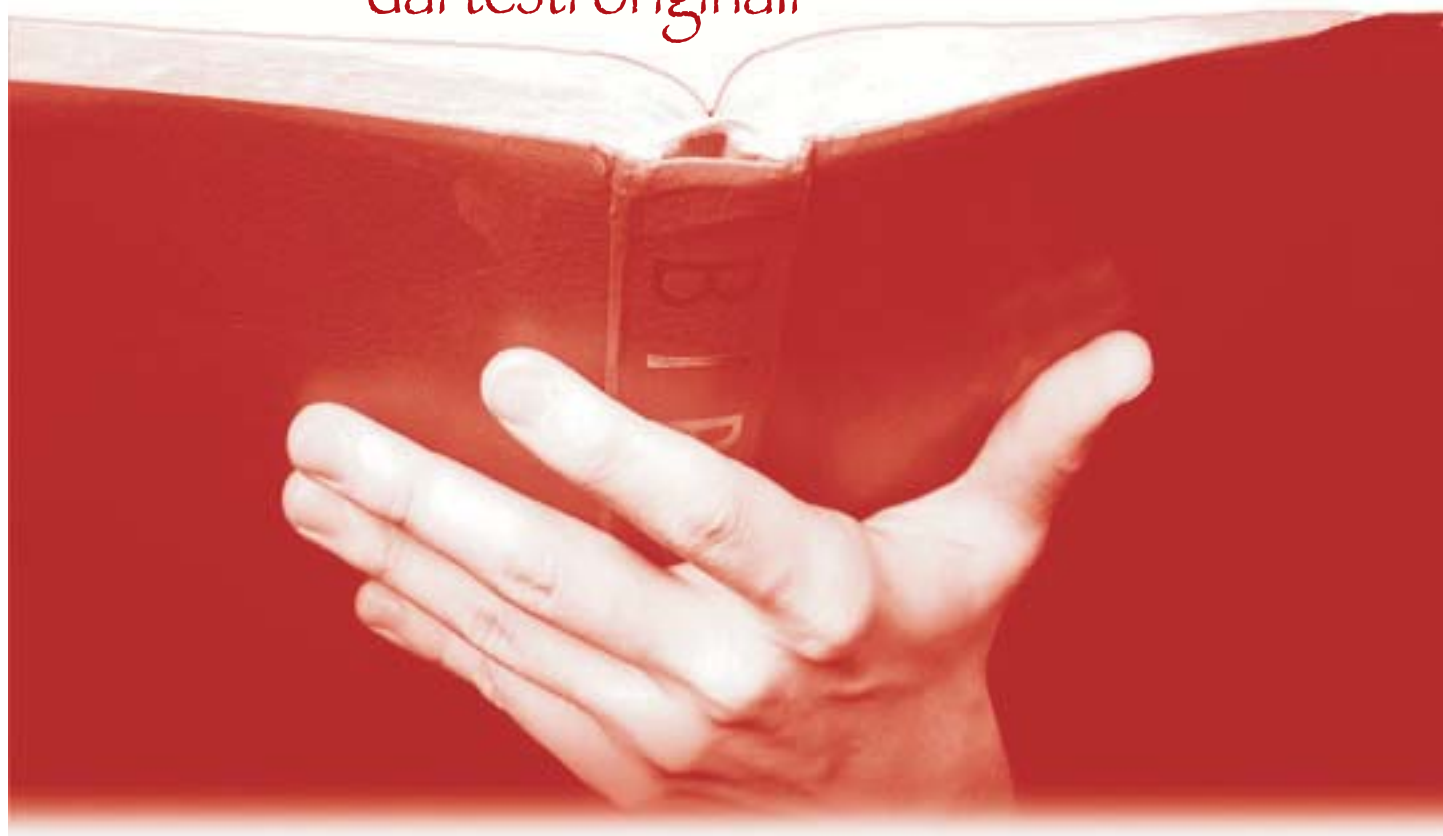


# La Chiesa *in*Forma

*Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano*

**Conferenza del 23 febbraio presso la nostra comunità**

400° anniversario  
della prima traduzione  
della **Bibbia** in lingua italiana  
dai testi originali



## Sommario:

- Maledizioni generazionali - 1ª parte
- È tempo di benedire
- Il carnevale
- Amicizia tra sorelle
- ...e io che mi credevo un giusto
- Giovanni Diodati: non solo traduttore
- Il dono del Discernimento
- Ricordando la Shoah
- Perché Dio lo ha permesso
- Una domanda a...
- Il saluto a Raffaella Mannarini
- La testimonianza



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Dottrina biblica

# Maledizioni generazionali (parte 1ª)



### Premessa

Proverbi 3:33

*“La maledizione dell'Eterno è nella casa dell'empio, ma egli benedice la dimora dei giusti”.*

Di tanto in tanto i cristiani sono chiamati a difendere la purezza della sana dottrina biblica.

### Questo è uno di quei momenti!

È in auge, da diverso tempo, il tema delle **maledizioni generazionali**.

Questa dottrina nasce ed è promossa da coloro che dicono di avere il cosiddetto **ministerio di liberazione**.

Tale dottrina include nel suo schema anche i temi de:

- La **guerra spirituale**.
- La **guarigione interiore** o **cura delle anime**.
- Il **pensiero positivo**.
- La **prosperità**.

Ciò che deve meravigliarci di più, e per questo motivo scrivo e dibatto questo tema, è che tali ministeri non sono diretti agli inconvertiti, ma ai cristiani nati di nuovo.

Infatti, secondo il pensiero dei sostenitori di tale dottrina, sono i cristiani nati di nuovo ad aver bisogno di essere liberati dalle maledizioni generazionali. A sostegno della loro tesi, essi dicono di avere prove concrete che ne confermano la validità. Così, chiese che da sempre sono riconosciute e sono guidate da leader affermati, testimoniano di credenti –(?)– oppressi da maledizioni generazionali e ora liberi, grazie alla osservazione ed applicazione della suddetta dottrina.

Però, se in base alle esperienze si ritengono valide tutte le affermazioni, allora dovremmo accettare, come vere, anche le esperienze di tutte le altre religioni del mondo, perché in ciascuna di esse si fanno miracoli e prodigi.

**Credo che noi, però, come servi del Signore, non siamo chiamati a fissare la nostra attenzione sulle esperienze altrui, bensì a filtrarle, come ogni altra cosa, attraverso la lente di ingrandimento della Parola di Dio.**

### DEFINIZIONE DI MALEDIZIONI GENERAZIONALI

Per prima cosa, definiamo ciò che si vuole intendere con **maledizioni generazionali**.

Tale insegnamento sostiene che i problemi nella vita di un cristiano, quali la povertà, in particolare l'infermità e le varie forme di depressione, **possono essere conseguenza di qualche maledizione proferita in una generazione precedente**.

Come se ciò non bastasse, tali cristiani –(?)–, spesso, sono fatti partecipi della teoria della **guerra spirituale**, la quale pone enfasi, né sana, né biblica, sul potere dei demoni.

Si legge in un libro di una evangelista:

*“I problemi umani come: paura, dolori ai piedi, alla testa, malattie del cuore, insonnia, sclerosi, scarsa autostima, nervosismo, infarti, povertà, figli ribelli, familiari inconvertiti, preoccupazioni, ecc... possono essere maledizioni generazionali”.*



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

Questa definizione è caldeggiata dai promotori dei controversi movimenti di risveglio dei nostri giorni, dei quali è un esempio il cosiddetto movimento: **parola di fede**.

Da una attenta analisi della situazione attuale emerge un grave problema, ossia che, per chi non conosce la base di partenza di una definizione, si può assistere al fenomeno della distorsione di una informazione dovuta al passaparola. Dunque, può derivarne che l'espressione "**possono essere**" diventi, in realtà, "**sono sempre**".

E, allora, come distinguere il vero dal falso? Qual è la discriminante? Cosa fa la differenza? Semplice! Bisogna usare un filtro, per l'appunto, **la lente di ingrandimento data dalla benedetta e preziosa Parola di Dio**.

Cerchiamo, dunque, di far luce sulla dottrina delle maledizioni generazionali attraverso quello che ci dice la Bibbia.

## BASE BIBLICA

Come cristiani crediamo nella Bibbia ma, spesso, anche i promotori di dottrine inesatte utilizzano come base di partenza citazioni bibliche che, ai meno preparati -i quali, purtroppo, sono la maggioranza-, appaiono nella loro globalità come assoluta verità. Certamente, non tutto quello che dicono e insegnano è falso, poiché tutta la dottrina, per quanto errata possa essere, contiene qualcosa di vero.

Quando leggiamo i principali testi della Bibbia che sono utilizzati per sostenere la dottrina in discussione, vediamo com'è vero che Dio ha stabilito il **castigo** sulle generazioni, **come conseguenza del peccato**.

**"Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché Io, l'Eterno, il tuo DIO, sono un Dio geloso che PUNISCE L'INIQUITÀ DEI PADRI SUI FIGLI fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano"** (Esodo 20:5).

**"...che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente; che PUNISCE L'INIQUITÀ DEI PADRI SOPRA I FIGLI e sopra i figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione!"** (Esodo 34:7).

L'insegnamento principale è che le cose cattive che ci accadono sono conseguenza dei peccati dei nostri antenati. Una maledizione che ci giunge gratis, sempli-

cemente perché il nostro albero genealogico è stato infettato dal peccato.

Secondo questo insegnamento nessuno è escluso! Ecco, dunque, che avviene la trasformazione e la frase citata poc' anzi, dove leggevamo "**possono essere**", si trasforma in "**sono sempre**".

A dare maggior valore c'è il fatto che nessuno dei nostri antenati è esente da peccato. Anche questo pensiero è in accordo con l'affermazione biblica dovuta al peccato di Adamo; infatti, il peccato di Adamo ha portato condanna e maledizione su tutta la razza umana.

**"Perciò, come per MEZZO DI UN SOLO UOMO IL PECCATO È ENTRATO NEL MONDO e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato"** (Romani 5:12).

**"ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano PECCATO CON UNA TRASGRESSIONE SIMILE A QUELLA DI ADAMO, che è figura di colui che doveva venire"** (Romani 5:14).

Attenzione, però! Infatti, come è vero che chi non ha fede in Cristo Gesù rimane sotto la condanna, è vero anche che coloro che credono in Cristo non lo sono più.

**"Infatti, come per la DISUBBIDIENZA di un solo uomo i molti sono stati COSTITUITI PECCATORI, così ancora per L'UBBIDIENZA di Uno solo i molti saranno COSTITUITI GIUSTI"** (Romani 5:19).

**"GIUSTIFICATI dunque PER FEDE abbiamo pace presso Dio PER MEZZO DI GESÙ CRISTO, nostro Signore"** (Romani 5:1).

**"SE dunque UNO È IN CRISTO, EGLI È UNA NUOVA CREATURA; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove"** (2 Corinzi 5:17).

**"12 rendendo grazie a Dio e Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce. 13 Poiché Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel Regno del Suo amato Figlio 14 in cui ABBIAMO LA REDENZIONE PER MEZZO DEL SUO SANGUE E IL PERDONO DEI PECCATI"** (Col. 1:12-14).

Past. Antonio Romeo

Nel prossimo numero riprenderemo con la seconda parte dello studio.



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## È tempo di benedire

*43 Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". 44 Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, 45 affinché siate figli del Padre vostro, che è nei cieli, poiché egli fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i malvagi e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. 46 Perché, se amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? 47 E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? 48 Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli».*

Matteo 5:43-48

**L**e parole di Gesù rappresentano un'autentica rivoluzione nella cultura ebraica abituata a considerare "prossimo" solo le persone appartenenti alla stessa nazione. Tutti gli altri popoli erano dei nemici da odiare perché idolatri, adoratori di altri dèi è quindi in netto contrasto con i comandamenti che avevano sancito **unica e vera** l'adorazione rivolta ad un solo Dio, quello di Abrahamo, Isacco e Giacobbe. Possiamo aggiungere però che le parole del Maestro divino suonano strane anche nel modo di vivere di tutto il genere umano che, a causa del peccato, vive giornalmente la tensione provocata dalle rivalità, dalle gelosie, dai litigi e dall'ambizione del proprio essere.

Il Cristianesimo, quello non accademico, è l'essenza di una trasformazione del proprio Io che si manifesta in tutti coloro che hanno avuto un reale incontro con Cristo e lo seguono a fatti più che a parole.

La predicazione di Gesù sta sottolineando questa realtà di vita controcorrente che come tale si eleva

**contro tutte le regole dell'egoismo umano;  
per mortificare la ribellione della "carne";  
per sconfiggere il male e il diavolo "affinché siate figli del Padre vostro, che è nei cieli..."**

Questo significa che la nostra relazione con Dio si perfeziona, si sviluppa in maniera tale che gli attributi del Padre si trasferiscono nella nostra personalità tramite l'opera dello Spirito che testimonia al nostro spirito che noi siamo figli di Dio (*Rom. 8:12-14*).

Esiste ancora un altro motivo per il quale dobbiamo amare, benedire, fare del bene e pregare per gli oppressori: il Padre fa sorgere il sole sopra i malvagi così come sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Che cosa ci suggerisce questa dichiarazione di Gesù? Che dobbiamo tener conto che le vicissitudini della vita sono una realtà che tutti vivono, credenti e non, adoratori e idolatri, ubbidienti e disubbidienti. Pertanto dobbiamo considerare che la vita di chi è ci nemico, di chi ci maledice, di chi ci odia e di chi ci maltratta e perseguita

a motivo della fede, spesso è attraversata da tormentose tempeste e da profonde infelicità che niente e nessuno possono alleviare se non il Signore. A che prò alimentare rancori contro costoro?

Il premio della fedeltà e dell'ubbidienza alla Parola del Signore sta proprio nel fare il contrario che la maggioranza farebbe!

Molti potrebbero obiettare; "**Ma a che serve? Spesso non si raccoglie quello che si aspetterebbe!**". Non è vero perché la Scrittura sentenza che si raccoglie **sempre** quello che si è seminato!

Come cristiani che stanno sulla via della perfezione dobbiamo mirare al raggiungimento di un solo modello: quello del Padre nostro che è nei cieli. Altri potrebbero aggiungere che in relazione alle nostre debolezze questo modello ha un livello troppo alto; forse sarebbe consigliabile di abbassarlo un po'...

No, la misura riamane, e resta raggiungibile per chi è stato fatto figlio di Dio in virtù del sangue di Gesù.

Pastore Renato Romeo



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Cosa c'è dietro la maschera

# Il carnevale

**Una festa pagana che il mondo cerca di rivestire di innocente allegria**

**E**timologicamente la parola carnevale deriva dal latino “*carnem levare*”, popolarmente tradotto “*carne-vale*” o “*carnasciale*”, che anticamente secondo la tradizione cattolica indicava il banchetto di abolizione della carne che si teneva subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.

Lontano dall'aver alcuna relazione con il cristianesimo, in realtà il Carnevale prende le sue origini dagli Egizi, i quali circa 4000 anni fa furono i primi ad ufficializzare una tradizione carnevalesca, con feste orgiastiche, riti e pubbliche manifestazioni in onore della dea Iside.

I festeggiamenti hanno dunque origine molto remota e si ricollegano ad antichi riti pagani. La maschera, (elemento più distintivo del carnevale) ad esempio, attualmente segno di buffa trasgressione e divertimento, nelle civiltà precristiane era considerata strumento atto a conferire a chi la indossava un potere sovranaturale, o la forza degli animali sacri.

Solo in seguito all'avvento del cristianesimo i riti del carnevale persero l'originario carattere magico - rituale per diventare semplice occasione di divertimento popolare.

La parola Carnevale oggi si fonda principalmente sul rovesciamento buffonesco della realtà e degli schemi della società: mascherarsi, travestirsi, fare i buffoni, darsi al folle divertimento, fare pazzie e scherzi di ogni genere, abbandonarsi a sconcezze e oscenità sono difatti tutti comportamenti che caratterizzano il Carnevale.

I frutti del Carnevale mostrano abbastanza chiara-

mente che non si tratta affatto di cose buone, ma malvagie e carnali; condannate da Dio: “*Ora, le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie e altre simili cose; circa le quali vi preavviso, come vi ho già detto, che chi le fa non erediterà il regno di Dio*” (Galati 5:19-21).

“*Questo dunque io dico e attesto nel Signore: non comportatevi più come si comportano i pagani nella vanità dei loro pensieri, con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio, a motivo dell'ignoranza che è in loro, a motivo dell'indurimento del loro cuore. Essi, avendo perduto ogni sentimento, si sono abbandonati alla dissolutezza fino a commettere ogni specie d'impurità con avidità insaziabile*” (Efesini 4:17-19).

Cosa c'è dunque dietro la maschera?

Il desiderio di uscire dalle proprie condizioni abituali, di perdere per un po' la propria identità, acquistandone una nuova... questo personalmente mi spinge a fare una considerazione... le persone desiderano cambiare, (nel Carnevale ne possiamo sentire il pieno senso) eppure l'uomo continua a restare ciò che egli è... noi di fronte a tutto questo, possiamo soltanto affermare in base alla nostra esperienza che l'unica persona che può permetterci di cambiare identità, donandocene una nuova e meravigliosa, è solamente Gesù Cristo, il Signore.

Dio ci benedica!

Angela Ruocco





# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Due incontri speciali, una grande benedizione

# Amicizia tra sorelle

**I** giorni 31 gennaio e 1° febbraio scorsi si sono tenuti due incontri speciali rivolti alle sorelle, che hanno dato il via ai consueti incontri mensili di questo genere. Non possiamo che ringraziare Dio perché, per la Sua immensa grazia, non ci ha fatto mancare la Sua benedizione.

**Luca 1:38-41** ha fatto nascere nel cuore della sorella Sara il tema delle riunioni: L'amicizia tra sorelle, tema da noi volentieri condiviso. In tali versi si legge: *«Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore; mi sia fatto secondo*



sempre, come dice anche Paolo ai Filippesi in 2:2,3: *«rendete perfetta la mia gioia, avendo uno stesso modo di pensare, uno stesso amore, un solo accordo e una sola mente non facendo nulla per rivalità o vanagloria, ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di se stesso».*

Con questi due incontri speciali prendono il via i consueti incontri mensili delle sorelle

Sara ha illustrato, tra le altre cose, tanti modi pratici per mostrare e donare amicizia. L'amicizia dovrebbe nascere come un dono e, prima di volere quella altrui, dovremmo imparare ad avere un fare amichevole, in parole semplici basterebbe ricordarsi di applicare il verso: *«Ma come volete che gli uomini facciano a voi, così fate a loro»* (Luca 6:31).

*la tua parola».* E l'angelo si allontanò da lei. Ora in quei giorni Maria si levò e si recò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. E avvenne che, appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le sobbalzò nel grembo, ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo.”

Attraverso la Parola, l'intenzione di Sara era portarci a riflettere chiedendoci se i rapporti con le nostre sorelle ci danno la stessa gioia che provarono Maria ed Elisabetta durante il loro incontro. Esse giubilavano e furono ripiene dello Spirito Santo. Simile sentimento dovrebbe animarci





# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano



Purtroppo, non è possibile sintetizzare in poche righe tutti i suggerimenti che la sorella Sara ha dato alle presenti ma, oltre ciò che si può trasferire a parole, una cosa è stata chiara a tutte: è finito il tempo dei buoni propositi, occorre passare ai fatti! Se ciò avverrà, quale frutto della messa in pratica di quanto emerso dalle

scorse riunioni, anche le sorelle che sono state assenti, per varie ragioni, comprenderanno ciò che si è detto.

Come si nota nelle foto, la partecipazione è stata numerosa, ciò incoraggi chi è mancata stavolta ad esserci in futuro.

Concludendo, si ringraziano le sorelle che si sono prodigate per la musica ed il ristoro ed il fratello Antonio Ianiri per la collaborazione tecnica.

Dio ci benedica rafforzando le amicizie esistenti e facendone nascere nuove.

**Ricordiamo a quanti sono interessati che sono disponibili i cd con le registrazioni delle riunioni con la sorella Sara Sarracino. Rivolgersi alla sorella Maria Napolitano.**

*Nunzia Esposito*

## ...E io che mi credevo un giusto

Prima della mia conversione ho sempre identificato "i peccatori" come persone dedite ai vizi più orribili, macchiatisi dei delitti più efferati, vittime delle passioni più sconosciute (praticamente "loro" erano i terribili pubblicani ed io il "puro" fariseo). Sbagliavo, e di grosso.

Dopo la mia conversione, alla luce della Parola di Dio, ho cominciato a guardare a me stesso un po' più chiaramente, e ricordandomi di come ero mi è venuta alla mente una scrittura letta in Atti al capitolo 9: ovvero la conversione di Saulo. Un tipo di inconvertito che conducendo una vita da persona "per bene" crede veramente di onorare Dio. Infatti, conducendo una vita (esteriormente) irreprensibile, mi sono sentito un giusto "meritevole" della vita eterna.

Ma quando il Signore una mattina di primavera di circa quattro anni fa mi si è presentato in tutto il Suo splendore e tutta la Sua misericordia, ho subito perso la certezza delle mie convinzioni e della mia giustizia. Proprio come Saulo mi sono sentito smarrito, abbagliato e cieco. Le certezze che avevo in passato mostravano tutta la loro debolezza e la verità che mi sono trovato davanti era così assoluta da provocarmi uno strano malessere dovuto a una domanda che mi ronzava nella testa: "Se fossi morto prima di urlare «Signore salvami, abbi pietà di me», dove sarei finito con tutto il mio perbenismo, dove avrei passato tutta l'eternità con la mia giustizia?".

Come Saulo al verso 11 mi sono raccolto in preghiera e il Signore mi ha indicato la via, non mi ha lasciato solo, ha messo sulla mia strada i suoi servitori che mi hanno aiutato a capire, mi hanno istruito, mi hanno guidato a Lui.

Benedico il Signore per la comunità in cui mi ha posto e per la famiglia in Cristo che mi ha fatto grazia di donarmi ma soprattutto Lo benedico e Lo ringrazio per aver ascoltato il mio grido di aiuto e di avermi fatto comprendere, con amore, che nessuno può considerarsi giusto (o meglio giustificato) davanti a Dio se non accetta il sacrificio di Gesù sulla croce.

*Gianni Schiattarella*



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Conferenza del 23 febbraio presso la nostra comunità

# Giovanni Diodati: non solo traduttore

**P**rima di ogni cosa, sento il dovere di ringraziare il Signore per la nostra comunità sempre attiva nell'opera di divulgazione della Parola di Dio, e per il nostro pastore sempre disponibile ad ogni iniziativa che possa farci crescere spiritualmente ed anche, come in questo caso, culturalmente.

La conferenza che si è tenuta sabato 23 febbraio è stata veramente molto interessante oltre che edificante. Il relatore Fares Marzone - nella foto sotto - (Preside dell'Istituto Biblico Evangelico Italiano), con una dialettica coinvolgente ci ha descritto la vita e l'importante lavoro di un servo del Signore, umile ma con un grande peso nel cuore: rendere accessibile ai suoi connazionali una traduzione in italiano dell'autorevole ed eterna Parola di Dio.

Un'impresa molto pericolosa, quella di Giovanni Diodati, se si considera che per molto meno si rischiava in quei tempi di finire al rogo, ma d'incredibile valore non solo culturale ma anche e soprattutto spirituale.



Varie sono state le lingue in cui, a quei tempi, è stata tradotta la Bibbia, ma l'opera di Diodati si distingue per il fatto che, a differenza delle altre traduzioni basate su quella in lingua latina detta "Vulgata", era basata sui testi originali in lingua ebraica, aramaica e greca.

Il fratello Fares ha evidenziato il forte legame che c'è fra la nostra terra e il lavoro di Giovanni Diodati; infatti a Napoli comincia la storia affascinante ed avventurosa di questa traduzione.

Nel 1535 il nobile spagnolo Juan de Valdés predica ai napoletani il vangelo della salvezza in Cristo Gesù ed è in seguito ad una di queste predicazioni che si converte il frate toscano Pietro Martire Vermigli che dovrà poi fuggire a Lucca per scampare alle persecuzioni subite dalla chiesa cattolica.

A Lucca, Vermigli, a rischio della propria vita, testimonia della sua fede in Cristo predicando il vangelo. Un certo Michele Diodati resta colpito dal messaggio della salvezza in Cristo e si converte e con lui la sua famiglia, tra cui vi è Carlo, il padre di Giovanni.

A causa della loro conversione, la famiglia Diodati è costretta a lasciare Lucca e rifugiarsi prima a Lione e poi a Ginevra dove c'è una comunità cristiana evangelica di circa mille membri di esuli italiani.

A Ginevra nasce Giovanni che in questa comunità evangelica cresce e studia. Vista la buona attitudine la ricca famiglia manda il giovane ad approfondire le sue conoscenze in teologia e lingue straniere tra cui il francese, il greco, l'ebraico e l'aramaico.





# La Chiesa *in*Forma

*Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano*

A soli 16 anni cominciò a tradurre la Bibbia in italiano per renderla comprensibile agli italiani, soprattutto quelli residenti in Italia.

Impiegherà ben 10 anni della sua vita per questo immane ma importantissimo lavoro.

La particolarità della sua traduzione è che non si basa sulla "vulgata", come le altre traduzioni in francese e inglese esistenti in quel periodo, bensì sui testi originali in ebraico, aramaico e greco.

Nel 1608 circa, la Bibbia verrà stampata. Nel corso dei vent'anni successivi, Giovanni Diodati rivedrà il suo lavoro arricchendolo di note e passi paralleli. Egli impiegherà tutta la sua vita e tutto il suo patrimonio per divulgare la Bibbia in lingua italiana.

Intorno alla seconda metà del 1700 per contrastare la diffusione della Bibbia tradotta da Diodati, il papa darà ordine di stampare una traduzione italiana della Bibbia commentata basata sulla "vulgata" che oltre ad essere carica di errori e molto approssimativa, contiene diversi libri considerati apocrifi-

Se oggi ognuno di noi possiede una Bibbia lo deve, oltre alla grazia di Dio, a quest'umile servo del Signore che ha avuto il peso di rendere accessibili la Sua Parola agli italiani.

Giovanni Diodati ha potuto realizzare il suo lavoro per la grazia di Dio, come dicevamo, ma anche per il grande amore che provava per la Sua Parola.

In conclusione il fratello Fares Marzone ha poi letto alcuni passi dalla Bibbia tradotta da Diodati per spiegare i quattro punti su cui Giovanni basò il suo ministero, ovvero: Accettare, Appetire, Applicare e Annunciare la Parola di Dio.

Al termine, ha raccontato una testimonianza personale del viaggio di una piccola Bibbia ricevuta da un suo antenato per dimostrare quanto sia importante, da parte di ogni buon credente di seminare la Parola di Dio confidando nella certezza che essa non ritorna mai indietro a vuoto.

Dio ci benedica.

## **Dal fratello Fares Marzone un grazie a tutti noi**

# **Una serata veramente benedetta**

Roma, 25 febbraio 2008

Cari tutti nel Signore,

per noi è stato un grande privilegio trascorrere un po' di tempo con voi in occasione della conferenza su Diodati. Ringrazio il Pastore Romeo, lo stimato fratello Tonino, per averlo organizzato e tutti voi per la vostra attenta partecipazione. Un grazie a tutti quanti hanno collaborato per la sua riuscita: dalla segretaria, sorella Rosalba, al gruppo della lode, da chi ha cucinato al fratello Nicola al tavolo dei libri, da chi ha registrato e a chi ha fatto la ripresa video, le foto, eccetera.

Soprattutto, il mio grazie va al Signore per l'esempio di fedeltà che abbiamo esaminato del Diodati in tutta la sua vita, e per l'importanza che lui ha dato alla Parola di Dio. La mia preghiera al Signore è che questo esempio di vita e anche di quello di tanti che, pur soffrendo, hanno annunciato il messaggio divino, possa essere di sprone e di incoraggiamento per ognuno di noi. Che possiamo, dunque, non solo ricordarci che, un giorno, abbiamo accettato la Bibbia quale essa è veramente, la Parola di Dio ma che, fino a quando il Signore ci chiamerà o ritornerà possiamo appetirne il messaggio, applicarlo alla nostra vita e, ogni qualvolta ne abbiamo l'opportunità, annunciarne il messaggio con gioia sapendo che porterà del frutto alla Sua gloria.

Vi saluto con tanto affetto fraterno, unitamente a mia moglie Ada e a mia sorella Cornelia.  
Vostro in Cristo,

Fares MARZONE



# La Chiesa *in* Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

**A proposito di... "Doni spirituali"**

## Il dono del Discernimento

Il dono del discernimento, come quello di *"Parola di Sapienza e di Conoscenza"*, appartiene al gruppo di doni relativi al pensiero.

Il dono del discernimento è una facoltà della mente, illuminata in maniera soprannaturale dallo Spirito Santo.

Il concetto di discernimento implica una capacità critica ossia: *"La capacità di distinguere fra cose diverse o contrarie"*.

### UNA DIFESA CONTRO L'INGANNO

Il discernimento degli spiriti, ad esempio, non è soltanto la facoltà di leggere gli animi o di interpretare i sentimenti, ma è quella, più vasta e più profonda, di penetrare nel mondo invisibile dello Spirito e degli spiriti.

In parole più semplici, il discernimento degli spiriti consente non soltanto di provare gli individui, ma anche di identificare gli spiriti e le potenze del male, ***"poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti"*** (Ef. 6:12).

Il discernimento degli spiriti ha una funzione di vitale importanza nella vita della chiesa che è, appunto, vita spirituale, sia nel culto, che nel ministero, sia nella vita privata, che in quella pubblica.

Pensiamo, per esempio, a quante interferenze malefiche si possono manifestare nello svolgimento del culto. Uno dei pericoli più frequenti nelle chiese, oggi, è quello relativo ai simpatizzanti nella fede (***persone che frequentano la chiesa - da poco o molto tempo - ma che non hanno preso ancora la decisione di seguire il Signore Gesù, testimoniando, con il battesimo in acqua, di aver sperimentato la salvezza attraverso la nuova nascita***). A volte, essi profetizzano o danno un messaggio in lingue, nello zelo senza conoscenza. Come riconoscerne la fonte? Ebbene, senza voler fare di tutta tua erba un fascio, generalizzando, noi crediamo che lo Spirito Santo non usi in un'assemblea di credenti persone con una posizione dubbia e approssimativa, posizione occupata, per l'appunto, da chi non ha suggellato il patto con Dio attraverso il battesimo. Perché? Una citazione biblica può aiutarci a capire: ***"Ora, mentre andavamo al luogo della preghiera, ci venne incontro***

***una giovane schiava che aveva uno spirito di divinazione e che, facendo l'indovina, procurava molto guadagno ai suoi padroni. 17 Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava, dicendo: «Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza». 18 Ed essa fece questo per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: «Io ti comando nel nome di Gesù Cristo di uscire da lei». E lo spirito uscì in quell'istante"***. (At. 16:16-18).

Questo episodio illustra in modo magistrale il dono di discernimento degli spiriti; le parole della giovane erano vere ed erano parole che elogiavano i due ministri del Signore, ma Paolo seppe riconoscere la natura dello spirito che parlava attraverso la giovane e che, forse, aveva lo scopo di creare confusione e distrazione negli ascoltatori della verità, di conseguenza Paolo, forte della sua autorità, dopo averlo identificato, lo mise a tacere scacciandolo dal corpo della giovane posseduta.

Il discernimento è quella preziosa facoltà di ***"separare il prezioso dal vile"*** tanto nell'opera del ministero, che in tutte le attualità della vita cristiana.

Per apprezzare il valore e il carattere di questo dono, bisogna ricordare che la chiesa del primo secolo godeva, come del resto dovrebbe godere la chiesa di ogni tempo, l'esperienza costante del soprannaturale, sia nei culti di adorazione, sia nella vita quotidiana dei suoi membri.

Per questa ragione satana ha sempre cercato di ostacolare le attività dello Spirito Santo, contraffacendo le opere e le manifestazioni genuine dello Spirito Santo, attraverso imitazioni nelle forme esteriori.

Lì dove non c'è stato il "discernimento degli spiriti" sono stati creati gravi danni nelle chiese. Va, inoltre, tenuto presente che nella chiesa dell'era apostolica (*come accade anche oggi*) vi erano dei convertiti genuini e meno genuini, che fino a poco tempo prima erano immersi nel paganesimo, nello spiritismo e nella possessione diabolica. Il pericolo, dunque, era reale.

### LA NATURA DEL DONO

Tale dono proviene dallo Spirito Santo, il quale manifesta la propria presenza e opera per il proprio potere. È impensabile, se non addirittura impossibile, esercitarlo con efficacia, se il credente non è ripieno dello Spirito Santo.



# La Chiesa *in* Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

La parola discernimento (dal greco: diakrisis) vuol dire **“giudicare attraverso”**. Il significato essenziale di questa parola implica una penetrazione al di là di tutto ciò che è solamente esteriore, un **“vedere attraverso”** e poi fare un giudizio in base a quella percezione. Tutto ciò, è da non confondere con l'intuito naturale, che può essere utile per l'uomo d'affari o per il politico, ma non serve assolutamente per le cose spirituali.

## ALCUNI ESEMPI NELLA BIBBIA

Non si dirà mai abbastanza che questo dono spirituale può operare solo in e attraverso i credenti, gli spirituali, esso non opera nell'uomo carnale. Quanto affermato è conforme a ciò che Paolo espone come principio in 1 Co. 2:14,15: **“Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente. 15 Ma colui che è spirituale giudica ogni cosa ed egli non è giudicato da alcuno”**.

Vi è il presupposto, cioè, che le cose spirituali si **“giudicano spiritualmente”**, va ricordato, a tal propo-

sito, che vi sono delle norme scritturali per **“provare gli spiriti”** (Leggi: 1 Gv. 4:1,2 / 1 Co. 12:3 / Mt. 7:15-23). L'uso di queste prove è disponibile a tutti i credenti, i quali per fare ciò non devono necessariamente avere un particolare dono dello Spirito Santo.

La prima cosa che questo dono rivela a colui che lo esercita attivamente per lo Spirito Santo è, quindi, la vera natura della fonte da cui proviene qualsiasi manifestazione, sia essa divina, sia essa satanica, e se la manifestazione debba essere accettata o rifiutata, creduta o rinnegata.

Per questo occorre una vera e propria rivelazione dello Spirito Santo, per usare equilibratamente questo dono e per esercitarlo alla Gloria di Dio.

Dio ci benedica.

*Pastore Antonio Romeo*

Nel prossimo numero: *“Il dono di profezia”*

## Citazioni famose

“Nessuno diventa un uomo nuovo se non nella propria comunità, per mezzo del Corpo di Cristo.

Chi vuole diventare un uomo solo, diventa vecchio. Diventare un uomo nuovo, significa entrare nella comunità, diventare membra del Corpo di Cristo.

L'uomo nuovo non è il singolo giustificato e santificato, ma la Chiesa, il Corpo di Cristo è Cristo.

Il Cristo crocifisso e risorto esiste come comunità per mezzo dello Spirito Santo, come il “nuovo essere umano” in quanto nella comunità realizzata nella morte di Cristo per mezzo del per mezzo del sigillo di Dio.

È l'ingannevole superbia e la falsa brama spirituale del vecchio uomo, che vuole essere santo al di fuori della comunità visibile dei fratelli.

È il disprezzo del Corpo di Cristo quale comunione visibile dei peccatori giustificati a nascondersi dietro a quest'umile interiorità.

Disprezzo del Corpo di Cristo, poiché a Cristo è piaciuto assumere visibilmente la mia carne e portarla sulla croce.

Disprezzo della comunione, poiché voglio essere santo per mio conto senza i fratelli.

Disprezzo dei peccatori, poiché mi sottraggo alla forma peccaminosa della mia comunità in una santità che mi scelgo da solo.

La santificazione al di fuori della comunità visibile è una santificazione che ci si attribuisce da soli.

(“Sequela” di Dietrich Bonhoeffer)

## Per non dimenticare l'olocausto

# Ricordando la Shoah

*A fine gennaio è stato celebrato il giorno della memoria per commemorare le milioni di vittime subite dal popolo d'Israele (...e non solo)*

**S**hoah: voce biblica che significa catastrofe, disastro.

Storicamente comprende il periodo della Seconda Guerra Mondiale, detto anche OLOCAUSTO. Gli ebrei, secondo i piani dei gerarchi nazisti, sarebbero dovuti scomparire dalla faccia della terra. Il progetto di Hitler, infatti, era quello di rendere tutto il mondo "libero dagli ebrei". Ma sappiamo che questo non corrispondeva al progetto di Dio: *"L'Eterno fa fallire il piano delle nazioni e annulla i disegni dei popoli."* (Salmo 33 : 10).

Tra i gruppi assassinati e perseguitati dai nazisti e dai loro collaboratori, vi erano: zingari, omosessuali, delinquenti abituali, o persone definite "anti sociali", come, ad esempio, mendicanti e vagabondi e, fonti storiche, hanno recentemente dichiarato che tra questi vi erano anche **cristiani evangelici**.

Ben sei milioni di ebrei, tra cui giovani, vecchi, neonati e adulti, furono uccisi dalla violenza nazista. Tutti questi venivano deportati nei campi di concentramento e sottoposti a condizioni proibitive: senza più un'identità, i loro nomi erano diventati combinazioni numeriche, soltanto gli ebrei, oltre al numero, avevano un marchio che li distingueva dagli altri deportati, la stella di Davide.

I malati non venivano accettati in ospedale per il troppo affollamento; in tale situazione i medici conducevano periodicamente delle selezioni, sia tra i malati ed i convalescenti in ospedale, sia tra gli internati alloggiati in altri blocchi. I più deboli e coloro che non davano speranze di pronta guarigione erano portati nelle camere a gas, oppure soppressi in ospedale con iniezioni che portavano alla morte.

*Serena Di Domenico*





# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Alla luce dei fatti qualcuno si chiede...

# Perché Dio lo ha permesso?

*“Ti ho abbandonato per un breve istante, ma con immensa compassione ti radunerò. In uno scoppio d'ira ti ho nascosto per un momento la mia faccia, ma con un amore un amore eterno avrò compassione di te, dice l'Eterno, il tuo Redentore”.*

Isaia 54 : 7-8.

*“Può una donna dimenticare il bambino che allatta e non avere compassione del figlio del suo grembo? Anche se esse dovessero dimenticare, io non ti dimenticherò”.*

Isaia 49 : 15.

**R**ipensando al passato, a quei momenti in cui il popolo scelto da Dio ha sofferto fino alla morte, qualcuno si chiede: “Dio dove eri mentre il tuo popolo era perseguitato? Perché hai permesso tutto questo? Perché...Perché.

Quante domande finalmente un giorno avranno risposta!

Leggendo nella Bibbia la storia del popolo d'Israele, possiamo notare che la shoah è stato soltanto uno dei tanti momenti dolorosi che questo popolo ha vissuto.

Quante volte Israele ha disubbidito alla voce dell'Eterno e quante volte Dio per amore di Se stesso, ha dovuto correggere il suo popolo! Dio ha sempre messo due scelte davanti al suo popolo. Ma molto spesso Israele ha deciso di percorrere la strada sbagliata, quella che la portava lontano dall'Eterno. Pensiamo a quando il popolo mormorò contro Mosè riguardo al paese che Giosuè e Caleb avevano esplorato e che Dio voleva donare loro. Ma per la loro disubbidienza, Dio li punì, costringendoli a vagare per ben 40 anni nel deserto: *“e tutti questi uomini che non hanno ubbidito alla mia voce certo non vedranno il paese che ho giurato di dare ai loro padri. Nessuno di quelli che mi hanno disprezzato lo vedrà. Ma quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto”.* (Numeri 14: 22-23-32).

Ancora, dopo la divisione dei due regni e il susseguirsi dei vari re che *“avevano fatto ciò che è male agli occhi dell'Eterno”* donando il loro cuore agli dei stranieri e



offrendo i loro figli come sacrificio agli idoli, sempre per la loro disubbidienza furono deportati in Babilonia per 70 anni: *“ecco io manderò a prendere tutte le nazioni del nord, dice l'Eterno, e le farò venire contro questo paese e contro questi abitanti e contro tutte le nazioni all'intorno, e li voterò allo sterminio e li renderò un oggetto di stupore, uno scherno e una desolazione perpetua”.* (Geremia 25 : 9).

Dio aveva promesso al suo popolo il Messia, colui che li avrebbe liberati, ma Israele non lo riconobbe in Gesù. Considerato come tra i peggiori dei malfattori, umiliato e rifiutato, fu messo a morte. Ecco perché Israele ha dovuto passare per numerose sofferenze e persecuzioni. Da esso sarebbe nato il Messia, il Salvatore non solo del popolo ebraico ma di tutti noi, sua progenie. Gli ebrei sono stati dispersi in tutto il mondo, oggi molti sono tornati e stanno tornando in Israele, questo perché Dio deve portare a compimento le sue promesse. Nella Bibbia è scritto che negli ultimi tempi, Israele dovrà subire ancora tante sofferenze, molte nazioni le muoveranno guerra.

Tutto questo durerà fino al giorno in cui il Figlio di Dio ritornerà in Gerusalemme, ed è scritto che i suoi gli chiederanno: *“dov'è il Messia che ci avevi promesso?”.* Ecco che Gesù mostrerà i segni dei chiodi nelle mani, e sarà allora che il velo davanti ai loro occhi cadrà e riconosceranno che Gesù Cristo è il Messia, il Re dei Re.

Serena Di Domenico



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Una domanda a...

La domanda che abbiamo rivolto ai fratelli *Ciro Napolitano* e *Antimo Russo*, diaconi della nostra comunità, è: "Quanto l'uomo è riuscito a distruggere di tutto ciò che Dio ha creato?". Di seguito pubblichiamo le loro risposte.



Uno dei maggiori problemi che affliggono il nostro pianeta è la devastazione che l'uomo sta attuando ai danni dell'ambiente a causa delle diverse attività realizzate

senza tener conto dei delicati equilibri dei vari ecosistemi. L'uomo trasgredendo al comandamento del suo Creatore è divenuto padrone di se stesso, amando le ricchezze più

di ogni altra cosa. Gli effetti di tale scelta sono evidenti: inquinamento, buco nell'ozono, effetto serra con conseguenze disastrose sull'ambiente quali cambiamenti climatici repentini, uragani sempre più frequenti e inondazioni. Per non parlare poi del problema

dei rifiuti che ultimamente ha reso la nostra regione tristemente famosa in tutto il mondo. Strade divenute discariche a cielo aperto, cumuli d'immondizie incendiate dalla popolazione esasperata dallo stato di abbandono delle autorità competenti.

Noi come credenti non condividiamo questi atteggiamenti ma, piuttosto nel silenzio preghiamo Iddio affinché susciti persone timorate che governino il nostro paese con sapienza badando bene di non sovvertire quelle leggi fisiche, morali, e spirituali necessarie a ricostruire i rapporti tra la creature, la creazione e il suo Creatore.



Come risposta a questa domanda potrei fare un lungo elenco di cose che l'uomo ha distrutto con le proprie mani, con armi atomiche, con l'inquinamento sia dell'aria sia della terra sia dei mari, cibi contaminati da sostanze chimiche, guerre, stragi di vite umane etc. (Matt 2:4).



Ci tengo a precisare che l'uomo è arrivato a tutto questo, un continuo peggiorare, a causa del suo vivere lontani da Dio, nella disubbidienza e lasciandosi guidare dagli impulsi dell'anima, senza alcun valore spirituale (Genesi 6:3).

Il problema è così grande che l'uomo, vivendo in questo contesto di distruzione, la sente dentro di sé avvertendo ansia, paura e depressione (Matteo 11:28-29).

Invece, l'uomo che si rende conto di questo stato di rovina, alzando gli occhi al cielo e credendo in Gesù Cristo, sarà restaurato nello spirito, nell'anima e nel corpo.

In tal modo il mondo seguirà il suo corso peggiorando sempre di più, ma il credente, andando verso la riedificazione eterna, vivrà separato dal mondo.



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## Il saluto alla maestra Raffaella Mannarini

# “Ha finito la corsa, promossa alla gloria”

*È preziosa agli occhi dell'Eterno, la morte dei suoi santi.*

Sal. 116 : 15

Il giorno 16 febbraio la nostra sorella Raffaella (la mamma del nostro anziano Enrico Morra), ha finito i suoi giorni in questa terra, per entrare nella gloria alla presenza del Signore.

Domenica 17 nella nostra comunità l'abbiamo salutata con un arrivederci in cielo. Per l'occasione abbiamo testimoniato ai numerosi intervenuti con la Parola di Dio la fede della nostra sorella nella salvezza in Cristo Gesù.

Tutta la comunità si stringe attorno ai familiari nel dolore del distacco, ma con la gioia della speranza della resurrezione. Preghiamo il Signore di consolare la famiglia Morra.



## La testimonianza



Mi chiamo Anna, ho conosciuto il Signore 17 anni fa in un periodo molto difficile vissuto insieme alla mia famiglia. Soltanto dopo ho compreso che era stato Dio a portarmi in quelle circostanze, ed è stato proprio in quei momenti che Dio si è fatto conoscere e ha manifestato verso di me tutta la sua misericordia.

Non potevo lamentarmi di nulla, avevo tutto ciò che la vita potesse offrire: possibilità economica, divertimenti, vacanze, una famiglia più che

normale agli occhi degli altri, un buon lavoro insieme a mio marito. Ma in realtà il mio cuore era sempre vuoto, mancava qualcosa, tutto quel benessere non mi soddisfaceva.

Ma ecco che arrivarono i problemi, difficoltà di ogni genere, oltre tutto io e mio marito pensavamo alla separazione anche se lui non era molto d'accordo. Questa preoccupazione si fece così pesante che lo spinse a frequentare persone che dicevano di conoscere la Parola di Dio ma che in realtà la usavano per praticare sedute spiritiche. Per non perdere la famiglia alla quale era legato, si aggrappava sempre di più a tutto questo.

Nel frattempo Dio incominciò ad operare donandoci il primo di tanti doni, quello di una bellissima bambina che desideravo da tempo. Ma Dio, come sempre ci stupisce, non si fermò lì, poco dopo entrò nella vita di mio marito.

All'inizio ci furono tante battaglie spirituali che durarono per ben due

anni, ma alla fine Dio ebbe la vittoria e mi attirò a sé con catene d'amore, e io lo accettai come mio Salvatore. Dopo soltanto sei mesi anche il mio secondo figlio accettò il Signore e due anni fa Dio mi ha dato la gioia di vedere la conversione di mia figlia.

Ne manca ancora un altro ma credo per fede che Lui non lascerà incompleta l'opera nella mia casa. Dio ha fatto tanto bene alla mia vita anche se non lo meritavo e ancora oggi non sono degna di ricevere tanto amore.

Cari fratelli vi posso dire che la vita cristiana non è sempre facile, nel percorso ci sono tanti ostacoli che a volte creiamo noi perché non sempre siamo disposti ad ubbidirlo, altre volte quegli ostacoli servono per farci crescere e ad avere una relazione più profonda con Dio.

Ma non dimentichiamo che nella Sua parola è scritto: *“Tutto coopera al bene per quelli che amano Dio”*.

A Dio sia tutta la gloria. Amen.



# La Chiesa *in*Forma

Giornalino mensile d'informazione ad uso interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Giugliano

## La Bacheca

- Dal giorno lunedì 3 marzo e ogni primo lunedì del mese alle ore 16,30, riprenderanno gli incontri delle sorelle.
- Martedì 4 marzo **riprenderanno** gli studi biblici, tenuti dal pastore, sul tema: "Incontro con la Parola di DIO (Conoscere la Parola è vivere)". Si esaminerà il Libro del profeta Ezechiele.



Il piccolo Joshua Raimondo



Il piccolo Antonio Sarracino

Grande gioia nella nostra comunità: altri due bellissimi bambini sono stati presentati al Signore nel mese di gennaio.

Vogliamo pregare Dio che possa continuare a benedire ed assistere i loro genitori.

Tutta la comunità si stringe attorno alle famiglie per festeggiare questi meravigliosi doni che provengono dall'Eterno.

### Per... riflettere un po'

*Abbiamo imparato a volare nell'aria come uccelli e a nuotare nel mare come pesci, ma non abbiamo appreso la semplice arte di vivere insieme come fratelli.*

**(M. Luter King)**

Per le copie arretrate del giornalino, potete collegarvi al sito: [www.chiesagiugliano.org](http://www.chiesagiugliano.org) e cliccare su "La Chiesa inForma on line" e scaricarle sul vostro computer.

#### LA REDAZIONE:

*Carino Maggie, D'Addio Brunella,  
Di Domenico Serena, Iavarone Maurizio,  
Romeo Rebecca, Ruocco Angela,  
Schiattarella Gianni, Sequino Tina.*

#### HANNO INOLTRE COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

*Past. Antonio Romeo  
Past. Renato Romeo  
Nunzia Esposito*

*Fares Marzone  
Ciro Napolitano  
Antimo Russo  
Anna Di Domenico*